

LA SOLIDARIETÀ VA A CANESTRO

di Mario Carta

SASSARI

Si può pensare che oltre i tagli guardati tagliati la scorsa stagione, con la tripletta Scudetto-Coppa Italia-Supercoppa, ci sia ben poco. L'Eurolega forse, o più realisticamente considerati i risultati fra un po' l'EuroCup, e invece l'obiettivo al quale punta la Dinamo basket attraverso il suo braccio finanziario, la Fondazione, è ancora più ambizioso: un progetto da mezzo milione di euro spalmati in cinque anni per dare concretamente una mano a un bel po' di sardi che vivono in condizioni disagiate. Il progetto, approvato ieri dal direttivo della Fondazione Dinamo, è in sostanza un'operazione di fundraising, di ricerca fondi nella quale la Fondazione farà da collettore e catalizzatore, oltre che da organizzatore.

«Abbiamo messo insieme un insieme di soggetti disponibili a donare denaro – spiega Carlo Sardara, presidente della Fondazione –. Una parte dei fondi li abbiamo, altri si stanno definendo. Contiamo su partner locali, nazionali e internazionali». Nomi niente, ma in gran parte sono partner della Dinamo. Privati, sponsor e controparti con le quali la società già dialoga, indirettamente o meno al di dentro del mondo-Dinamo, che in questo modo vuole restituire al territorio e all'isola quel calore e quell'affetto che riceve ogni fine settimana, quando gioca.

Dinamo, mezzo milione per aiutare chi soffre

La Fondazione lancia un progetto per i sardi che vivono in condizioni disagiate. L'iniziativa sarà spalmata in 5 anni e vede il coinvolgimento di diversi partner



La Fondazione promuove un'iniziativa di solidarietà targata Dinamo

Il «bersaglio» dell'operazione sono le famiglie sarde – di tutta la Sardegna, viene precisato – in difficoltà, e in particolare i giovani. Non saranno assegnati ma sostegni, con metodi ancora da delineare e privilegiando soggetti finora trascurati. Per individuare i beneficiari verrà costituito un comitato e

verrà fissato un dettaglio piano di intervento. Il tutto diventerà operativo dentro gennaio. «Chiaramente esistono diversi livelli di povertà – spiega Sardara –, ma ci affideremo a chi opera nel settore con competenza, sapranno guidarci. Bisognerà presentare una domanda? Le procedure vanno anco-



Carlo Sardara (Fondazione)

ra definite».

500.000 euro non sono pochi, anche se in 5 anni. La Fondazione Dinamo alza la mira. Dalle iniziative sociali di carattere immateriale come Patch Adams, progetto One team con Eurolega e scuole, progetto contro le droghe con i carabinieri, aiuti agli alluvionati,

dalla solidarietà indiretta si passa a quella diretta. Tangibile. «Se ti vuoi muovere e proporre iniziative importanti – prosegue Carlo Sardara –, devi avere obiettivi importanti. Siamo convinti di poter scovare questa somma, di poter vincere questa partita ben più importante di quelle che si giocano su un campo di basket».

La Fondazione, nata sei anni fa con l'arrivo di Stefano Sardara alla presidenza della Dinamo, ha l'avvocato Dino Milia come presidente onorario e un direttivo composto dai dirigenti della squadra Srefano Sardara, Gianmario Dettori, e tra i fondatori Giovanni Cherchi. Ha sempre privilegiato il dialogo con i giovani «e stavolta – chiude Carlo Sardara –, cerchiamo un salto di qualità, per partecipare in modo concreto alla soluzione dei problemi del territorio». La Dinamo, e la sua Fondazione, guardano oltre il più importante degli scudetti.

BREVI

FORZA ITALIA Sei commissari e un organizzatore

Il coordinatore regionale di Forza Italia, Ugo Cappellacci, ha nominato altri sei commissari dopo quelli di Cagliari e Cagliari provincia. Sono Oscar Cherchi, vice Cristiano Carrus per Oristano, Domenico Lerede in Ogliastra, Stefano Coinu a Nuoro, Barbara Marongiu nel Medio Campidano, Giuseppe Fasolino, vice Anna Paola Aisoni in Gallura e Ignazio Locci nel Sulcis. Il responsabile dell'organizzazione interna è Antonio Garau.

FIOTTO VERDE/ENTRATE Sedda: l'Agenzia entro l'anno

La legge che istituisce l'Agenzia sarda delle entrate deve essere approvata entro l'anno. Nell'aula della commissione bilancio del Consiglio regionale, l'ha sollecitato Franciscu Sedda, presidente dell'associazione Fiocco Verde, promotore nel 2012 della legge d'iniziativa popolare per la nascita dell'Agenzia. «In commissione – ha detto – è stata fatta un'ottima sintesi fra le varie proposte e ora che il Consiglio la voti».

REGIONE

Bando Culturales per l'aggregazione

La Giunta ha stanziato 133mila euro per promuovere l'aggregazione e i linguaggi artistici fra i giovani. «È un nuovo investimento sulle nuove generazioni – ha detto l'assessore alla Cultura Claudia Firino – e questa volta sarà dedicato al teatro, alla danza e alla musica».

IMPRESE

Agenda digitale, tappa a Oristano

Il ciclo degli incontri promosso dalla Regione per presentare i progetti dell'Agenda Digitale della Sardegna prosegue oggi a Oristano, con la seconda tappa dedicata al mondo delle imprese. Il tour ha avuto inizio ieri a Olbia e proseguirà a Nuoro, il 23 novembre, e a Sassari il 27. L'evento conclusivo è a Cagliari il 30 novembre.

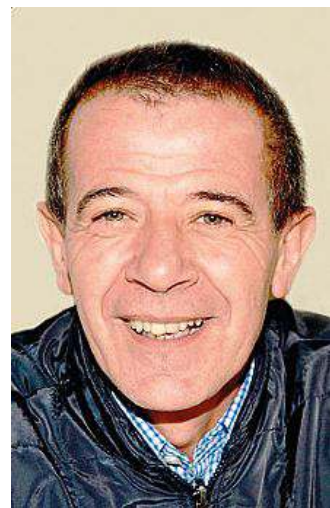
Il «Piano Sud» rinviato Uras: un errore

CAGLIARI

Il Governo ha rinviato la presentazione del Piano straordinario per il Mezzogiorno. Doveva essere un allegato alla Legge di stabilità in discussione al Senato e invece sarà sdoganato solo quando la Finanziaria nazionale sarà all'ordine del giorno della Camera. «È una scelta sbagliata», ha commentato il senatore nella commissione Bilancio di Palazzo Madama. C'era molta attesa per quello che lo stesso premier Matteo Renzi aveva definito il Master plan per lo sviluppo del Sud e con un capitolo dedicato alla Sardegna. «Di fatto – ha proseguito Uras – il Governo ha indebolito fino ad annullare gli effetti per lo sviluppo annunciati con la Legge di stabilità. Il rinvio non farà che aumentare lo squilibrio tra le aree forti del Paese e quelle in maggiore difficoltà, per provocare una nuova devastante discriminazione nei confronti delle società più deboli». Per poi affondare i colpi: «Il divario non continuerà a essere solo nelle misure economiche ma anche in settori di rilievo per lo sviluppo delle regioni del Mezzogiorno, come scuola, università e ricerca. Vale la pena ricordare che nel Sud e nelle Isole sono state raggiunte punte del 25 per cento ed oltre di dispersione scolastica, punte di oltre il 20 per cento del tasso di disoccupazione, pari al doppio di quello nazionale e al triplo di quello europeo». Nei prossimi giorni, ha concluso il senatore, «periamo che il Governo rimedi a questo clamoroso errore».

Povertà, la Giunta sbaglia i conti

La denuncia di Sel: 30 milioni di contributi ripartiti sui dati Istat di quattro anni fa



Daniele Cocco (Sel)

CAGLIARI

Ai Comuni arriveranno meno soldi per contrastare le povertà estreme. A denunciarlo è il capogruppo di Sel in Consiglio regionale Daniele Cocco, che fa parte della maggioranza di centrosinistra. Stavolta la colpa non sarebbe di una sforbiciata troppo secca al bilancio della Regione, ma tutto nascerebbe da un clamoroso errore commesso nella ripartizione dei 30 milioni stanziati a suo tempo in Finanziaria. «I Comuni – è la denuncia – riceveranno il 35 per cento in meno rispetto al passato e questo perché fra i parametri utilizzati c'anche quello del numero dei disoccu-

pati calcolati dall'Istat nel 2011». Un passo indietro per capire meglio. I criteri sono due: il numero degli abitanti e appunto quello dei disoccupati. «Solo che in quattro anni – è la puntualizzazione del consigliere regionale – la situazione economica e sociale è davvero precipitata: oggi sono 400mila i sardi oltre la soglia di povertà. So di un Comune che, secondo l'Istat, avrebbe in carico solo 43 disoccupati, mentre in realtà sono ben 235, cinque volte tanto». Eppure, è la conclusione, «alla Regione sarebbe bastato chiedere un censimento più aggiornato non certo all'Istituto di statistica, a quanto pare fermo al 2001, ma alla sua Agenzia

per il lavoro, o come minimo ai centri per il lavoro, i Cesil». Sempre secondo Daniele Cocco, l'errore «non solo metterò in crisi i Comuni nel far fronte alle difficoltà delle famiglie che vivono in povertà estrema, ad esempio con l'assegnazione di contributi per l'affitto e le bollette, ma anche il pagamento dei lavori socialmente utili che gli stessi Comuni offrono in cambio dell'assistenza». La conclusione del capogruppo di Sel è scontata: «Chiederò subito alla Giunta il ritiro immediato di una delibera sbagliata sin dall'inizio. La ripartizione del contributo dovrà essere ricalcolata, ma questa volta sono necessari i dati aggiornati».

SANITÀ

Telemedicina: gli ospedali sono in rete

CAGLIARI

L'annuncio riordino della rete ospedaliera, tanto criticato, ha un'arma in più per essere capito dalla gente e dai sindaci che protestano: è la telemedicina in tempo reale. Cioè: le diagnosi a distanza, con il paziente ricoverato nell'ospedale territoriale e il medico specialista che lo visita a distanza. La Sardegna è all'avanguardia nel sistema «Connect». L'ha sperimentato con la cardiologia pediatrica, il collegamento è stato provato e riprovato con successo fra l'ospedale di Lanusei e il Brotzu di Cagliari, e ora sta per esportare un prototipo fi-

nanziato nel 2009 con 249mila euro. «Sistemi simili – è stato il commento dell'assessore alla Sanità Luigi Arru – sono disponibili anche Stati Uniti e in Canada, ma lì sono privati e pagamento. Il nostro invece è pubblico e ci permetterà di garantire il massimo dell'offerta diagnostica davvero dappertutto, con gli ospedali collegati fra loro in rete proprio secondo lo spirito della riorganizzazione dei posti letto». Con la telemedicina, il caso di un neonato affetto da alcune presunte patologie cardiache è stato già risolto a Lanusei. «I vari esperimenti – ha detto Roberto Tumbarello, primario del reparto al

Brotzu – hanno dato risultati eccezionali». Di rilevanza nazionale, ha ricordato Francesca Frexia, responsabile del progetto per il Crs4, «tanto che lo presenteremo fra qualche giorno a Milano dopo aver suscitato da subito l'interesse del Centro nazionale per le ricerche di Pisa e siamo pronti a esportarlo anche in Egitto, Sudan, Palestina e nell'ex Birmania». Il prossimo passo tecnologico sarà l'applicazione del software non solo sui computer ma anche sui tablet. «Sarà come – ha ribadito Graziella Pintus, commissario straordinario del Brotzu – se le nostre eccellenze fossero teletrasporta-



Da sinistra Roberto Tumbarello, Luigi Arru e Graziella Pintus

te». Concetto ribadito dal commissario dell'Asl di Lanusei Federico Argiolas: «Una volta che la rete di telemedicina sarà messa a punto – ha detto – saremo in grado di portare lo specialista più competente al letto

del paziente». Per il direttore del reparto di cardiologia dell'ospedale ogliastrino, Carlo Ballo, è «questa la nuova frontiera per migliorare la qualità dell'assistenza anche nei piccoli ospedali».